

Scuola Fiorini, “crepe” sui lavori

La nota Il consigliere di maggioranza Di Girolamo denuncia infiltrazioni, infissi deformati e impianti incompleti nell'edificio ristrutturato e inaugurato nel 2018: «Verifiche, se l'esecuzione non è a norma si passi alle vie legali»

CRONACA
DIEGO ROMA

— A quasi tre anni dall'inaugurazione, qualcosa non va, sul fronte dell'edilizia e degli impianti, nello storico edificio della scuola elementare Elisabetta Fiorini, oggetto di un corposo intervento di «messa a norma, miglioramento sismico, superamento barriere architettoniche ed efficientamento energetico», per circa un milione di euro. A sostenerlo è il consigliere comunale di maggioranza Massimiliano Di Girolamo, presidente della commissione Urbanistica e capogruppo di “Uniti e liberi”, autore quasi un mese fa di una segnalazione inviata all'assessore ai Lavori pubblici di allora, Danilo Zomparelli, e al dipartimento competente, naturalmente, al sindaco Roberta Tintari. «A seguito delle molteplici segnalazioni e riscontri effettuati in loco» Di Girolamo segnala la necessità di una verifica «per la non corretta esecuzione a regola d'arte dei seguenti lavori», scrive nella nota, elencando i rilievi eseguiti in proprio, accompagnati da foto: «Controsoffittatura in cartongesso aula piano terra: in essa sono già presenti delle evidenti infiltrazioni dal terrazzo superiore, con rischio di crollo della struttura; pitturazione delle superfici: sono presenti macchie di colore; fornitura in opera di infissi interni ed esterni: incurvamento e deformazione dei profili; impianto idrico-sanitario wc: tubazioni di scarico sottopavimento intasate e colonne a vista



La scuola elementare Elisabetta Fiorini, riaperta nel 2018 dopo un corposo intervento di riqualificazione. A destra, una delle foto scattate dal consigliere, sulle infiltrazioni d'acqua attuali



Grana politica per Tintari, che incassa la critica dalla sua stessa coalizione

che colano acque reflue; fornitura impianto elettrico: quadro elettrico incompleto e linee dorsali aperte; fornitura ed installazioni impianti: non risultano presenti in sede le dichiarazioni di conformità e relativi allegati obbligatori; barriere architettoniche: rampa interna accesso wc non a norma opere murarie di finitura: infiltrazioni laterali infissi esterni».

La lista è lunga, e Di Girolamo non fa sconti. «Nel caso fosse confermata la natura dei vizi delle opere chiedo d'intraprendere ogni azione giudiziaria a tutela dell'interesse dell'Ente, ivi comprese eventuali richieste risarcitorie», scrive. Per la cronaca, la scuola è la stessa per la quale scoppiò la polemica sulla famosa caldaia e su cui si tenne un Consiglio comunale infuocato che in molti ancora oggi ricordano. La società che si occupò dei lavori, il Gruppo Sapa, di Caivano, è poi finita in contenzioso con il Comune per un altro appalto, quello per la realizzazione di loculi e cappelle gentilizie al cimitero, dopo la risoluzione contrattuale decisa dall'ente.

La questione della scuola “Fiorini”, potrebbe trasformarsi anche in un problema politico per il sindaco Roberta Tintari. La critica arriva, infatti, da un esponente di una lista che sostiene l'esecutivo e da cui proviene anche l'assessore Emanuela Zappone. E che, evidentemente, fino a questo momento non ritiene di aver ottenuto l'attenzione dovuta, o delle risposte convincenti. ●